

# Il numero 64

## **Indice e presentazione del n. 64**

Vittoria Gallina *Un'ora in più o in meno , ma è questo che serve oggi alla formazione degli studenti?*

Tiziana Pedrizzi *Ridare un ruolo all'istruzione tecnica*

Rita Bramante *Non disabili, ma persone. La cura delle parole*

Gian Carlo Sacchi *La politica scolastica per la ripresa*

## **presentazione**

La questione della possibilità di introdurre la filosofia nei tecnici sta sollevando un interessante dibattito nella nostra rivista. Dopo l'intervento di Giuseppe Cappello di due numeri fa in questo numero interviene [Vittoria Gallina](#) che mostra la complessità, e pure la necessità, di un insegnamento che coinvolga gli studenti su argomenti profondi, in qualunque modo esso possa avvenire, senza però la scorciatoia un po' puerile dell'ora in più. L'argomento viene toccato anche da [Tiziana Pedrizzi](#), nell'ambito di un ragionamento che critica la deriva licealizzante della scuola (non sono in Italia) e si pronuncia per una valorizzazione degli indirizzi più professionalizzanti. [Rita Bramante](#) interviene, con diverse opportune citazioni sugli approcci linguistici, sul tema della disabilità, mostrando l'importanza della scelta delle parole per descriverlo e fa riferimento a quanto accade nel mondo della musica e dello sport che dimostrano quanto dobbiamo passare dalla commiserazione all'ammirazione nel parlare delle persone con disabilità. Infine [Gian Carlo Sacchi](#) fa riferimento a una ricerca SWG-Repubblica sulla scuola post lock down che dimostra quanto studenti e insegnanti non sono interessati a tornare alla scuola di prima ma vogliono più attualità, più scuola aperta, più presenza nel seguire la formazione dei ragazzi. E Sacchi argomenta che questa partecipazione di giovani e insegnanti dovrebbe arrivare fino alla ideazione delle nuove scuole, per dare vero senso all'autonomia scolastica.